



COME CAMBIA IL NUOVO CONI

I periodi di transizione richiedono continui adattamenti e lo sport italiano, dal punto di vista organizzativo, sta indubbiamente vivendo questa esperienza. Così, i grandi e recenti cambiamenti portati dal Decreto Legge 242/1999 (il famoso – o famigerato – Decreto Meandri) sono già diventati, essi stessi, oggetto di revisione. Le ultime disposizioni in materia, apportate dal Decreto Legge 15/2004 (Decreto Pescante), ridisegnano di fatto alcune norme fondamentali che regolano la vita del CONI, delle Federazioni Sportive Nazionali e dei rapporti fra il primo e le seconde. Tutto ciò implica necessariamente un nuovo assetto statutario; sia del CONI, che ritorna ad essere la Federazione delle Federazioni Sportive, sia di queste ultime, che dovranno provvedere in tempo utile ad affrontare le prossime elezioni con uno Statuto che preveda procedure adeguate ai nuovi principi informatori. Inoltre, il nuovo Decreto, prevede che i bilanci federali debbano essere approvati direttamente dall'organo di amministrazione federale e sottoposte all'approvazione della Giunta Nazionale del CONI. Solo nel caso quest'ultimo non approvasse il bilancio, oppure di parere negativo del Collegio dei Revisori dei Conti federale, il bilancio dovrà ancora essere portato all'approvazione assembleare. Questo iter semplificato, per espressa direttiva del Capo di Gabinetto del Ministero per i Beni e le Attività culturali, è applicabile immediatamente. L'imposizione di modifica statutaria da una parte ed il nuovo iter di approvazione di bilancio dall'altra, unitamente alle ovvie e sempre presenti necessità di carattere economico, sono le ragioni per le quali il Consiglio Federale, nella riunione del 20 marzo u.s. ha deliberato l'annullamento dell'Assemblea Ordinaria prevista per il 25 aprile e la convocazione della Assemblea, sia in seduta ordinaria (per presentare e discutere la relazione gestionale) che straordinaria (per le modifiche statutarie, che devono essere apportate entro 180 giorni dall'approvazione del nuovo Statuto CONI). E questo consentirà, fra l'altro, di stanziare quanto

tradizionalmente previsto per agevolare la presenza delle Società alle Assemblee straordinarie. Fortunatamente, non sono solo le vicende legislative e amministrative a tenere banco nella vita federale: i Giochi si avvicinano e l'attività tecnica è nel suo massimo fermento.

A questo riguardo, una conferma particolarmente lusinghiera viene dalla competizione preolimpica svoltasi ad Atene che ha visto la nostra squadra di ritmica ribadire ancora una volta, in un contesto particolarmente significativo, tutta la sua forza. Le ragazze sono salite sul podio al terzo posto, dietro Russia e Bielorussia e con buon distacco sulla quarta. Ma soprattutto hanno dimostrato di competere alla pari con chi, fino a non molto tempo fa, ci appariva come l'inavvicinabile inquilino dell'olimpico della ginnastica.

Altri significativi successi conseguiti dai nostri atleti sono quelli relativi ai Campionati europei maschili e femminili di Lubiana e Amsterdam. La storica medaglia d'argento di Alberto Busnari al cavallo con maniglie e quelle di bronzo di Matteo Morandi agli anelli e di Maria Teresa Gargano al corpo libero, ci fanno ben sperare per Atene. Mentre il terzo posto della squadra juniores femminile (Benolli, Ferrari, Galante e Macrì), consolidato dall'argento nella classifica individuale e dal bronzo alla trave di Vanessa Ferrari e al corpo libero di Federica Macrì, rappresentano un ottimo viatico per il futuro. Concludo con tristezza.

In quest'ultimo periodo il mondo della ginnastica è stato colpito da gravissimi lutti che ci hanno profondamente addolorato. Sono venute a mancare persone a cui eravamo legati da antica amicizia, come Giovanni Grassani, un benemerito della ginnastica, già vicepresidente federale negli anni passati. Ancora Fernando Varese e Maria Alberta Mignoni e Paolo Malavolti. La Federazione Ginnastica d'Italia, con in testa il Consiglio federale, li ricorda con affetto e stima e rivolge alle famiglie degli amici scomparsi i sensi del più profondo cordoglio.